



*Al Cardinale Domenico Battaglia*

*Arcivescovo Metropolita di Napoli*

*A tutte le donne e gli uomini di buona volontà presenti al presidio per Alhagie Konte*

*Carissimi tutti,*

ci sono nomi che gridano anche quando ci giriamo dall'altra parte, afferrati da un'indifferenza che uccide.

Alhagie Konte era un giovane uomo, un fratello, un volto tra tanti volti che chiedono solo di essere riconosciuti come persone.

È morto nel carcere di Poggioreale, nel 2025, di tubercolosi. E questa morte pesa su tutti noi.

Non possiamo accettare che la povertà, la solitudine o la fragilità diventino condanne ulteriori, perché non c'è reato che cancelli la dignità umana o che la metta tra parentesi. Non possiamo voltare lo sguardo quando una vita si spegne nelle mani di chi dovrebbe custodirla nella prospettiva della rieducazione, così come insegna la nostra Costituzione. E il Vangelo, poi, ci insegna che ogni volto umano è prezioso agli occhi di Dio, e chiede rispetto, ascolto, cura.

La vostra presenza qui, la vostra manifestazione non violenta, la vostra cittadinanza attiva sono un segno luminoso per questi tempi: dicono che la dignità non ha colore, che la giustizia non ha confini, che l'indifferenza non può diventare abitudine.

Custodite questo grido, fatelo parola che costruisce ponti e non muri. Perché Alhagie non muoia due volte: una per la malattia, e una per il nostro silenzio.

Grazie per la vostra presenza!

*Napoli, 25 ottobre 2025*

† don Mimmo Battaglia

*† da Domenico Battaglia*